



**VOLUMI E LETTURE.**

# Un libro per il week-end

## Letti per voi



### UNA DONNA, MADRE, MOGLIE E SPIA

A Roma, chiusa in un ufficio, nessuno può sentirli. Ma Aba Abate forse vorrebbe che qualcuno sapesse veramente chi è. Dentro di lei, il confine tra Aba, moglie e madre, e Ice, funzionaria di alto livello dei Servizi Segreti italiani, è sempre più labile.

**Roberto Costantini, Una donna in guerra, Longanesi**



### NON PRATICARE IL CANNIBALISMO

Una raccolta che è una sintesi degli ultimi 20 anni del percorso artistico del poeta americano Padgett. Tra i più celebri esponenti della seconda generazione della scuola poetica di New York, esplora una periferia americana senza tempo e apparentemente senza confini.

**di Ron Padgett, Non praticare il cannibalismo, Del Vecchio,**



### ECOLOGISMO E PSICOGEOGRAFIA

In questi saggi, scritti da Debord fra il 1955 e il 1988, ritroviamo a più di trent'anni di distanza un'altra delle sue geniali intuizioni, ossia la prefigurazione di una società in cui la pur necessaria lotta contro l'inquinamento avrebbe presto finito con il favorire nuove burocrazie.

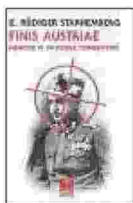
**di Guy Debord, Ecologismo e psicogeografia, Eleuthera**



### SALE E SANGRIA

Michele è uno studente universitario di un piccolo comune montano siciliano. Il giovane parte per Barcellona con Celestino Flores, un ex stampatore anarchico, per compilare una breve tesi sugli anni del franchismo. Ma l'uomo finirà per raccontare storie che nulla hanno a che vedere con gli anni della sua personale lotta.

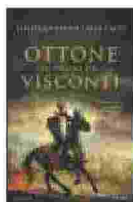
**di Pietro De Viola, Sale e Sangria, Oligo**



### FINIS AUSTRIAE

Protagonista un tipico aristocratico mitteleuropeo dice tutto quello che sa, senza pudori, reticenze e omissioni, raccontando i retroscena politici e diplomatici degli ultimi anni di pace in un'Europa non ancora distrutta da una lacerante guerra civile.

**di Ernst, Rudiger Starhemberg, Finis Austriae, Memorie di un combattente, Oaks**



### OTTONE, IL PRIMO DEI VISCONTI

Dalle mani di papa Urbano IV, Ottone Visconti riceve finalmente il pastorale di arcivescovo di Milano la cattedra di sant'Ambrogio. È il coronamento di una vita di intrighi e menzogne, che Ottone ha condotto al fianco del cardinale Ottaviano degli Ubaldini.

**di Livio Gambarini, Alex Calvi, Ottone, il primo dei Visconti, edizioni Piemme**

## Conciliare anarchia e cristianesimo

Nasce dal tentativo di conciliare l'inconciliabile il volume di Jacques Ellul "Anarchia e cristianesimo", Eleuthera edizioni. L'autore ci dimostra, smontando le opinioni preconcepite, che punti di contatto tra anarchismo e cristianesimo ve ne sono. E notevoli. Mescolando politica, teologia e storia, alla luce del Vecchio e del Nuovo Testamento e della concezione del potere nella Chiesa delle origini, Ellul argomenta la sua tesi con la verve e

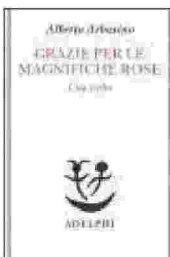


l'incisiva semplicità che hanno caratterizzato tutta la sua opera. Nessuna volontà di conversione, come ribadisce più volte. Né gli anarchici al cristianesimo, né i cristiani all'anarchismo. L'olio e l'aceto, dopo essere stati rimescolati, tornano a separarsi. Però, forse, non più così incompatibili. Un itinerario che si interroga anche sul passato, a partire dai tentativi di conciliare cattolicesimo e comunismo con i gruppi della Sinistra Cristiana nei primi anni-

Quaranta fino agli ultimi bagliori di cattolicesimo nel periodo del compromesso storico berlingueriano e al movimento dei Cristiani per il Socialismo, spiccatamente orientato in senso evangelico. Lo stesso Ernst Bloch scommette sulla possibilità che dal cristianesimo possa scaturire il principio della speranza  
**di Jacques Ellul, Anarchia e cristianesimo, Eleuthera edizioni, pag. 175, Euro 15**

## Arbasino e la forza dirompente del teatro

È il 1965 quando Alberto Arbasino pubblica "Grazie per le magnifiche rose", volume di scritti sul teatro, che raccolgono «testimonianze su spettacoli innegabilmente avvenuti». Molti di quegli autori e attori sono scomparsi dalla «memoria anche coltissima» senza lasciare «grandi tracce televisive e cinematografiche», come Arbasino avrebbe in seguito osservato, è certo vero ma queste leggendarie cronache teatrali conservano una straordinaria forza, anche in virtù di una scrittura indavolata, elettrizzante, che girando su sé stessa si appropria delle «cose viste» a Broadway come a Bayreuth - pubblico incluso - per poi ritrarle attraverso fulminanti comparazioni con il conosciuto oppure attraverso fastose e rasi degne di Longhi e Gadda. Ad emergere anche il fascino della scoperta, come di fronte a musical come Gypsy, «di una bellezza da far urlare dall'entusiasmo».



**di Alberto Arbasino, Grazie per le magnifiche rose. Una scelta, Adelphi, pp. 147, Euro 14**